

Spesso, chi fa turismo andando d'estate alla ricerca dei grandi parchi del mondo, per incontrare il meraviglioso sotto forma di tigri libere o di sequoie giganti, dimentica che, lo si voglia o no, la Natura è tutta intorno a noi, e, se si fa un po' di attenzione, quel meraviglioso, che andiamo a cercare così lontano, può entrare, a far parte, non del tempo sospeso delle vacanze, ma della vita di ogni giorno. E se mai allietare le nostre domeniche. Un parco come questo della Ca' Vecchia, è, dopotutto, un possibile frammento del Serengeti, e la scena di una coccinella che divora un pidocchio delle piante, non differisce da quella di un leopardo che preda una gazzella: sono solo diverse le dimensioni dei due organismi in gioco, e c'è un vantaggio: il pasto della coccinella potete osservarlo qui, e perfino sulle piante del vostro balcone. Con le sue diverse specie arboree, con la sua siepe di biancospino, con il suo piccolo stagno, con i suoi prati d'erbe spontanee, alternati da spazi adibiti a quelle officinali, quest'area verde può costituire un piccolo museo vivente, un'aula didattica all'aperto, dove andare a scuola dalla Natura. La sequenza di pannelli che sono stati approntati allo scopo che il parco, e i suoi abitanti di carne ed erba, intraprendano un dialogo con noi, dalle api che bottinano sui fiori, ai girini che guizzano nell'acqua dello stagno, ci aiutano a riscoprire un mondo che esuli, tra l'asfalto e le fabbriche, ci siamo forse disabituati a vedere.

Giorgio Celli